

## Paola Frassinetti, il governo e le foibe: la verità è di Stato

Giuseppe Aragno

24-02-2010

Ora si fa così: delle foibe nelle scuole parlano solo "*testimoni diretti di quei fatti, nonché studiosi che abbiano approfondito il tema con serenità e rigore*". Chi decida quale sia il confine tra *serenità* e dissenso non si capisce bene, né si sa chi garantisca che *rigore* non sia sinonimo di consenso o, peggio ancora, di allineamento alla *vulgata* politica che poco ha a che vedere con la storia. In quanto ai testimoni, chi dissente, cos'è, un "*testimone falso*"?

Domande senza risposte.

E' questa la nuova filosofia della storia e chi non è d'accordo stia zitto, parla chi riconosce un articolo di fede: l'Italia è innocente e il fascismo non c'entra. Così è se vi pare e lo storico racconterà solo ciò che lo Stato comanda.

La libertà di pensiero e quella d'insegnamento non esistono più.

C'è una versione ufficiale e politica. l'unica. Ne sono depositari i "*testimoni diretti*" - nuovi, viventi e inconfutabili documenti su cui fondare d'ora in avanti la ricerca storica - e non c'è possibilità di contraddittorio, verifica e valutazione critica. La verità è una, fissa, immutabile, eterna e, per certi aspetti, "*rivelata*". Verità di fede. Questo è quel che ha prodotto la discussione sulla "*vicenda foibe*" e guai a chi si discosta dalla verità della velina. Lo stabilisce una [risoluzione](#) del Pdl (la prima firma è quella della "*nominata*" Paola Frassinetti). L'hanno votata all'unanimità in "*Commissione Cultura*" - proprio così: "*Cultura*" - alla Camera anche le sedicenti *opposizioni*.

Com'era da aspettarsi, non c'è stato clamore - e chi dovrebbe farlo? - nessuno se n'è accorto, nessuno s'è ribellato e la corporazione degli storici se n'è stata religiosamente zitta. Finché c'era da guadagnarci l'onore, la fama e le ricche prebende, l'intellettuale partiva lancia in resta in "*difesa dei valori della Costituzione*". Il mondo ormai è cambiato e i "*commessi*" del nuovo gruppo dominante si danno da fare. La loro funzione è quella di consolidare l'egemonia sociale del nuovo governo politico.

Nessuno lo dice, non so bene perché, ma non ci vuole molto a capirlo: torna d'attualità il tema della "*Grande Italia*" e chissà che non stiano già sorgendo i "*Comitati per l'Istria irredenta*" e un "*Movimento per la Corsica e la Tunisia italiane*".

Per il momento, un punto a favore il neo-nazionalismo l'ha segnato: la verità è di Stato e gli insegnanti faranno bene a ricordarlo. A questo punto la domanda è una, amara, ma necessaria: "*C'è qualcuno che pensa ancora che l'Italia sia una "repubblica democratica"?*".